

La Carretta dello Sport



VILLENEBIUS: EROE IN TERRA AMERICANA!

Ma il Team a Stelle e Strisce non ci sta e scateni i suoi piloti, scalzando la Nebula dal primo posto.

Apriamo questo secondo editoriale della stagione con le scuse per eventuali errori presenti in questo numero; siamo abituati a cercare di darvi sempre un giornale attento, elegante e corretto, ma i tempi strettissimi coi quali siamo costretti a raccontarvi gli intensi GP della passata doppia sessione, visto l'incombere del quarto appuntamento dopo solo una settimana, ci costringono a lavorare di fretta.

Oltretutto c'è davvero tanto fermento quest'anno, ed i Presidenti ci stanno mettendo davvero passione! Segnaliamo quindi che sul forum del sito Aleator.it, spazio web ufficiale del Campionato, troverete la degna appendice a quanto non riusciamo a pubblicare, nelle veraci dichiarazioni scritte direttamente dai protagonisti! Lasciamo quindi subito lo spazio per le cronache, ma non prima di aver salutato il pilota Barripiello che ha scelto di comunicare il suo ritiro a Campionato iniziato, causando anche qualche ovvio disagio, ampiamente superato dagli organizzatori grazie alla voglia di partecipare dei nuovi giovani soci.

BARRIPIELLO ADDIO!

A poche ore dall'inizio del GP di Portland, in Oregon, a migliaia di Km di distanza, Rubens Barripiello rilascia il seguente comunicato:

São Paulo, 20/02/10

Comunico il mio ritiro immediato dal Campionato di Formula Aleator per motivi personali. Grazie.

Rubens Barripiello

Non una parola di più.

Tutti rimangono allibiti da tale notizia, proprio nel momento in cui per il pilota brasiliano poteva esserci la svolta di carriera, ingaggiato dalla Scuderia campione in carica, al fianco del campione in carica... chiunque avrebbe invidiato la sua posizione. Ma il comunicato non lascia altre interpretazioni, e alla macchina organizzativa non resta che cercare un sostituto degno di poter salire sul più potente bolide del torneo. La scelta è subito ricaduta su Michael Lumacher, che da sempre ha dimostrato disponibilità (oltre ad esser arrivato secondo alle selezioni), ma, a riprova di grande capacità da pilota, non era raggiungibile.

Il tempo passava inesorabile, e a meno di due ore dall'inizio del GP, ecco arrivare un accordo tra l'Olandese Jos Venerstappen e Mik Cordero di Montezuma per fare da seconda guida a Berger.

Ma pare che l'accordo ufficiale sia stato sancito solo dopo un'intesa tra gentiluomini, una bella storia di sportività e fair play che siamo onorati di raccontare.

Quando l'olandese è entrato nell'abitacolo della rossa non sapeva ancora se sarebbe stato assunto dalla Scuderia italiana... ha dato la sua disponibilità ad

occhi chiusi, il tutto mentre Lumacher veniva a sapere della possibilità di diventare un pilota ufficiale di diritto, in virtù del suo piazzamento nelle selezioni.

Insomma come si può immaginare entrambi speravano fortemente di poter entrare a far parte del Team Grido.

A quel punto la Casa italiana doveva decidere tra l'attaccamento e la disponibilità dimostrata da Venerstappen e la maggior bravura e competenza dimostrata da Lumacher: il cuore contro la tecnica. I vertici Grido hanno salomonicamente lasciato la scelta alla Federazione, che ovviamente doveva tener conto del dato ufficiale delle selezioni: prima Lumacher, poi Venerstappen.

I piloti si sono sentiti, e dal loro confronto ha vinto lo sport: Michael (che a questo punto avrebbe saltato un quarto di campionato) ha lasciato il posto all'Olandese!

Gli organizzatori non sono stati ciechi davanti questa bella storia che giova all'immagine della Federazione tutta, quindi ha concesso sia al pilota che alla scuderia, di poter recuperare i punti collezionati dal pilota brasiliano nel primo GP.

Benvenuto Jos. Grazie Michael.

E' VILLENEBIUS SHOW!

Portland - Il calo di vendite dei biglietti per assistere al GP di Portland non si può certo attribuire al solo fatto che il circuito non è annoverato tra i più blasonati della FA... Se l'esigente pubblico americano ha preferito seguire il campionato internazionale di giochi di rolo, la colpa è da attribuire al tiepido inizio di questi campionati, in California. Ma, come vedremo, chi è rimasto fedele al mondo dei motori non è rimasto certo deluso!

Già l'incertezza del tempo atmosferico apriva interessanti considerazioni sugli equilibri in gara: il fanalino di coda Mc Fenzy avrebbe finalmente potuto testare gli pneumatici *Improved Allweather* (sui quali tanto puntava Mr. McFenzy) in caso di pioggia improvvisa.

Fepanella e Zanart optano per la soluzione kers + alettoni, mentre Faikonen sceglie solo questi ultimi.

L'ordine di partenza vede davanti le solite vetture gialle (pole per Dallidson), intervallate da Katayama, mentre dietro qualche da dimenticare di Grido e Nebula che, nell'ordine, si alternano anch'esse.

Alla partenza si fa notare subito Fepanella, stimolato dalla voglia di riscatto, che guadagna subito la prima posizione, mentre Katayama chiude d'esperienza Dallidson nella lunga e difficile prima curva. Berger rimane fermo al via, con problemi al cambio: la vettura dell'austriaco si muove solo dopo essere stata sorpassata dal nuovo compagno Venerstappen e dalle Nebula.

Già dalla seconda curva si delinea un interessante quanto combattivo quartetto composto dalle auto americane e tedesche; seguono Zanart, Faikonen e Venerstappen.

De la Posa tenta un improbabile recupero, ma si impenna spettacolarmente sulla gomma di Faikonen (che non subisce danno) e si ritrova in testacoda, col telaio visibilmente danneggiato.

A metà del primo giro, sul tratto veloce, rimane in testa un irresistibile Katayama nell'inedito quanto meritato ruolo di leader, seguito dal compagno che tiene a bada le due aggressive vetture gialle. Zanart prova a fatica a rimanere in contatto col gruppo di testa, ma deve difendersi da un tenace Venerstappen. Le due Nebula rischiano poco e rimangono nelle retrovie, mentre l'irricoscibile Berger deve fare i conti con un De la Posa alquanto fastidioso che non sembra temere l'eliminazione e corre come se avesse l'auto a posto.

A tal proposito riportiamo un fatto increscioso, ancora una volta non sanzionato dai Giudici; a noi è parso che il giovane spagnolo della Mc Fenzy, già con gravi problemi strutturali, ha cercato il contatto con altre vetture. Non possiamo giurare sull'intenzionalità di tali manovre, ma certo possiamo affermare che in più di un'occasione lo spagnolo ha avuto, per usare un eufemismo, sprezzo del pericolo. Ci auguriamo che qualcuno alla Mc Fenzy voglia ricordare a questo "coraggioso" pilota che un comportamento del genere non giova al buon nome della Scuderia...

Quando si arriva alla fine del primo giro notiamo una certa combattività di Zanart, che per poco fa capolino fra i primi tre.

Inizio secondo giro: Villenebius è il più veloce, e dopo aver cambiato le gomme, vede sugli specchietti Dallidson e Katayama, mentre si avvicinano pericolosamente Fepanella e Frulli, che non si fermano ai box. L'altro pilota della Nebula è costretto al cambio gomme, così come Zanart (che si attarda per problemi ai freni) e Venerstappen, Berger e De la Posa, alle prese coi noti problemi al telaio.

Mentre davanti la situazione rimane abbastanza stabile con Villenebius - Dallidson - Fepanella - Katayama - Frulli, la sosta ai box mischia le carte nelle retrovie: il finlandese si vede passare da Zanart, De la Posa e Venerstappen, mentre a fatica riesce a tenersi dietro Berger.

Poi ecco la pioggia a creare nuovi colpi di scena: con tutte le auto con gomme da asciutto, ci si aspettano spettacolari incidenti, anche perché in tutti i settori c'è lotta serrata per le posizioni.

Ad aprire le danze è Fepanella, che si gira allorché si trovava in seconda posizione, con un discreto distacco dal terzo. Il canadese in Spectrum si allontana, mentre il romano viene passato da Katayama, Dallidson, Frulli e Faikonen.

Alla curva successiva Katayama, alla guida di una Spectrum sfruttata fino all'osso, viene sorpassato e superato da Dallidson, Frulli (anch'egli con un'auto malridotta), e da un Faikonen a bordo di un'auto in con-

dizioni tali da poter quasi sperare in un attacco alle prime posizioni.

Davanti si fa accesa la lotta tra Dallidson e Villenebius; quest'ultimo stava per commettere l'errore di rientrare ai box a pochi istanti dal *sudden death* (così viene chiamato il limite di tempo previsto per la gara), ma all'ultimo rientra in pista con una manovra di poco entro i limiti del Regolamento! In questa occasione dobbiamo sottolineare l'atto di sportività di Dallidson che gli lascia spazio, rimanendo però dietro il canadese.

Intanto appena dietro, all'uscita dell'ultima curva, Frulli va in testacoda, ma i Giudici decretano la fine della gara, prima che Faikonen possa liberare tutti i suoi cavalli alla caccia del podio.

Primo, dunque, il grande Villenebius, autore di un'ottima gara in cui ha saputo vincere diversi duelli. Non ci capacitiamo di come il canadese sia sempre, continuamente, assiduamente, tenacemente nella lotta per le prime posizioni! Secondo il solito Dallidson, che ancora una volta dà dimostrazione di essere l'uomo giusto nella Scuderia giusta. Poi ecco il bel secondo podio per Frulli, un po' fortunoso a dire il vero, ma non per questo non meritato. Finalmente un campionato ad alti livelli per un pilota che ha fatto parecchia gavetta.

Quarto un imprecante Faikonen... siamo stufo di dover immaginare ciò che sarebbe potuto accadere... deve agire prima, altrimenti ha poco da imprecare! Dietro di lui ancora quinto Katayama, che non riesce mai a mantenere quello che di buono sa costruire. Poi un nervoso Fepanella, che da secondo deve difendere uno striminzito sesto posto, da un altrettanto striminzito Zanart, settimo. Poi, in posizioni che sono un'offesa alla storia recente della Scuderia italiana, l'accoppiata Grido, con un Berger che solo all'ultimo riesce a ristabilire le gerarchie con l'esordiente Venerstappen. Ultimo un inguardabile De la Posa, ancora a bocca asciutta di punti.

IL CAMPIONCINO E' TORNATO!

New York - Il triangolo immaginariamente disegnato sul vasto territorio americano vede l'ultimo suo vertice sulla costa orientale, nell'ostico circuito di *Watkins Glen*. Sotto un cielo terso ed con un clima mite, le vetture si schierano in base alle qualifiche: prime due vetture le solite Synclair, ancora con Dallidson in pole position, seguite dalla rossa numero 1... Ancora una volta qualifica da dimenticare per le Nebula, in fondo, seguite solo da Venerstappen e Katayama.

Sono in molti a credere negli alettoni questa volta: oltre ai soliti Fepanella, Faikonen e Zanart, li montano anche Berger e De la Posa. Il kers invece viene scelto dalle Synclair e dalle Mc Fenzy.

Si parte, o meglio, alcuni lo fanno... poiché sono in molti ad avere problemi in partenza: Fepanella accelera troppo ma a vuoto, rimanendo praticamente fermo; viene so-

pranzato da Berger, pure lui autore di una partenza lenta. Anche De la Posa sembra avere qualche problema, ma nulla in confronto con Failkonen: la sua macchina rimane ferma in mezzo alla pista e tutti lo sorpassano!

Quando le vetture si sgranano per effetto delle prime curve, ci è possibile registrare le posizioni: testa a testa tra Villenebius e Katayama, poi Dallidson e Fepanella. A seguire il terzetto Zanart, Berger e De la Posa, poi Frulli, Venerstappen e Failkonen, che deve rischiare per non perdere il contatto visivo con il gruppo.

Le curve si susseguono veloci, mettendo a dura prova l'aderenza delle vetture, e al rettilineo prima della lenta variante, la classifica cambia parecchio, vedendo davanti (praticamente da ora in poi) l'italiano in giallo, autore di un allungo micidiale, inseguito ovviamente dal solito Villenebius; terzo Dallidson, poi Frulli e Berger. A lottare per le posizioni di rincalzo troviamo De la Posa che ci pare in forma, Zanart, Berger, Venerstappen e Failkonen, alle prese con una vettura che sembra quasi frenata...

Inizia quindi, dicevamo, la fuga di Fepanella, addirittura esaltata (e non frenata) dalla sosta ai box. Proprio quando Villenebius riesce, tra mille difficoltà, a raggiungerlo, sono entrambi costretti alla sosta. Ma come tutti sanno, i meccanici Synclair sono straordinari, e riescono a sistemare la vettura n°77 in un batter d'occhio. Fepanella è in pista e prende il largo, Villenebius ancora no. Si fermano nell'ordine anche Frulli, Katayama, Zanart, Berger e De la Posa, mentre Failkonen e Venerstappen tentano di recuperare qualcosa tirando dritto. E a dire il vero il finlandese ci riesce pure, andando ad attaccare con successo la quinta posizione di Dallidson, mentre l'esordiente ritorna penultimo, tenendosi dietro un irrinconoscibile Katayama.

Finisce il secondo giro, con un Villenebius che fa venire qualche brivido al leader, recuperando metri preziosi alla vettura gialla. L'abilità del canadese viene sfoderata tutta quando replica (migliorandola) la tattica del primo giro: questa volta riesce a superare l'italiano ed entra primo ai box... ma ancora una volta non c'è storia: Fepanella è ancora in pista, Villenebius ancora no.

Per aspettare gli altri, gli spettatori fanno in tempo ad andarsi a prendere da bere: è singolare vedere, in uno sport sempre concitato e al limite come questo, un simile distacco. Fepanella ha ben oltre mezzo giro di vuoto rispetto al gruppetto che si azzuffa per qualche punto in più... vuoto occupato solo da un Villenebius che ci sembra la particella di sodio dell'acqua Lete.

Ah... ecco che arrivano gli altri: fermano ai box tutti tranne Dallidson (quarto) e De la Posa (nono, in recupero). Problemi ai box condannano Failkonen a non superare il suo ex compagno di squadra, in quinta posizione, mentre dietro si sente un gran botto (e stavolta De la Posa non c'entra niente, lo giuriamo!). E' Katayama, già ultimo, che nel tentativo di togliersi dall'impaccio dell'ultima posizione, non riesce a tenere la vettura in pista, a pochi metri dai box.

A dire il vero, a parte il duello tra i poveretti Failkonen (che ha la meglio) e Zanart, non ci rimane molto altro che commentare le posizioni finali, e a questo ci accingiamo.

Primo, l'incommensurabile Fepanella, che crea il vuoto dietro di lui e che ci riporta indietro di un anno circa, quando vinceva e convinceva, quando faceva parlare di lui per

gli strabilianti risultati in pista e non per presunte irregolarità in fase di settaggio!

Il gigante Villenebius ancora sul podio e primo in classifica piloti, ma soprattutto è rimarchevole il fatto di essere stato dietro ad un Fepanella così. Consigliamo ai Giudici di far analizzare quella strana radice che entrambi i piloti hanno ciucciato durante tutta la gara! Terzo, e ancora una volta sul podio, l'ottimo Frulli, che riesce senza nemmeno troppa fatica, a tenersi dietro un Berger che fa notizia con una quarta posizione... di questi tempi è grasso che cola per l'austriaco! Dallidson è quinto; risulta forse un po' arrendevole, ma si assesta sempre su buoni livelli. De la Posa assaggia i primi punti col suo sesto posto, dimostrando questa volta una certa pazienza e linearità di guida, sostenuto dal compagno di squadra, che a sua volta perde il duello con un Failkonen che in go-kart sarebbe stato più veloce. Venerstappen nono- fa la formichina e colleziona un altro punticino, ma quel che conta per lui è aver fatto pratica ed aver respirato aria di mondiale prima di tornare in Europa, patria dell'automobilismo classico. Strana gara per Katayama: parte ultimo ma compie una rimonta eccezionale fino al secondo posto, poi, dopo aver saggiato tutte le posizioni a ritroso, si ritrova a piedi.

VENERSTAPPEN SI PRESENTA

Il giovane olandese viene subito assediato dai giornalisti, ma non si sbilancia:

"Sono contento di essere stato confermato, ma non voglio fare commenti sugli ultimi due GP. Mi hanno chiamato all'ultimo minuto, e non ero pronto, soprattutto per guidare una macchina potente come la Grido."

Ora però mi sto allenando intensamente per entrare in sintonia con la macchina e il team, e il GP di Magny Cours mi sembra il terreno ideale per provare tutta la potenza della Grido! Quindi dovrete aspettare per ulteriori dichiarazioni!"

PUNTI DI... PISTA

➤ **La seconda tappa** di questo mondiale FA10 vede la conferma di quanto già visto nel precedente appuntamento di Monterey: in effetti i primi 5 piloti al traguardo sono gli stessi visti in California, seppure non nello stesso ordine, ma questo ci sembra sintomatico dei valori messi in campo. Onestamente, ci sembra altresì prematuro decretare il fallimento stagionale di Grido e McFenzy, ma è palese il loro ritardo.

Appare sensazionale, invece, il momento di forma di Dallidson e della Nebula: il pilota inglese ha centrato entrambe le poles, portando a casa un primo ed un secondo posto, mentre la Scuderia nipponica continua ad incamerare punti come mai le avevamo visto fare nella passata edizione.

Ancora sotto accusa la novità tecnologica di quest'anno: sicuramente Fepanella e Zanart non rappresentano, al momento, i piloti più indicati a dimostrare la validità del kers (non brillanti in qualifica, peggio in gara), ma lo scarso utilizzo in generale di tale dispositivo ci sembra sintomatico.

Fa piacere rivedere in cima al podio il Villenebius, ed il 5° posto del compagno Katayama non può che essere segno di salute in Casa Spectrum: il Canadese vale il prezzo del biglietto, con la sua condotta di gara sempre al limite, ed la Giapponese ha preso fiducia, contribuendo con i suoi piazzamenti.

In Casa Nebula, la cura Failkonen sembra aver sortito gli effetti desiderati: un Frulli così determinato e produttivo, in termini di risultati, mancava da un bel po', e

il secondo podio su due non può che essere la conferma del lavoro svolto nel precampionato. Il Finnico è il simbolo di questa svolta, con la tenacia e l'esperienza che da sempre lo contraddistinguono.

Ed ora le note dolenti...

La Grido, campione in carica, nel mercato estivo ha azzardato e ci sembra di poter dire stia pagando a caro prezzo questa scelta: né Barripiello, né Venerstappen sono all'altezza di Failkonen, anche se appare evidente il loro ruolo di gregari, ed infatti la vera sorpresa sta nel comportamento della prima guida, nonché Campione in carica, Berger: sorpresa in negativo, purtroppo. Confidiamo in una sua repentina rinascita, abituati a vederlo sul podio e non dietro, a raccogliere la polvere.

La McFenzy continua la crisi cominciata nella passata edizione, esibendosi in gare al limite del ridicolo, con piloti interessati più a tentare di abbattere gli avversari piuttosto che a sorpassarli, o addirittura talmente arrendevoli da farci dubitare che abbiano compreso lo scopo del campionato. I pochi punti di Zanart vanno a braccetto con il vuoto di De la Posa: davvero troppo poco per una Scuderia tanto gloriosa!

Chiodiamo con una breve analisi in Casa Synclair: la differenza abissale tra i piloti ci lascia perplessi a dir poco.

Se da un lato la conferma dell'Inglese ha sortito ottimi risultati, non si può certo dire altrettanto per il compagno Italiano: ad un Dallidson cannibale di punti si contrappone un Fepanella insignificante, in grado di collezionare solo testacoda e null'altro...

Dopo Laguna Seca, come è noto, è stato ufficializzato il ritiro di Barripiello. Salutiamo per questa Stagione un pilota che si è sempre ben comportato nel suo ruolo di subalterno, diamo il nostro benvenuto al neo-pilota della Casa italiana, l'olandese Jos Venerstappen, che al suo esordio nella massima serie ha comunque conquistato un bel punticino mondiale: l'altro esordiente di quest'anno, a ben guardare, ha collezionato solo figure barbine.

➤ **Anche il terzo appuntamento** del Campionato FA ci ha riservato come di consuetudine conferme e novità, sia tra i piloti che tra le Scuderie. Inoltre, finalmente, la gradita sorpresa che il Kers funziona, almeno per quanto riguarda Fepanella...

E proprio da qui vogliamo iniziare: il pilota italiano, da noi fino ad ora pesantemente criticato, ha semplicemente scritto la storia della gara! Bravo Fepanella, considerata anche la seconda piazza ottenuta in qualifica! Sarà un caso, ma oggi si risveglia, seppure meno prepotentemente, anche il campione Berger, con un terzo posto in qualifica e un quarto in gara: è pur sempre un inizio... speriamo! Il suo compagno, Jos Venerstappen, continua a farsi le ossa portando un altro punto in Casa. Diciamo che rimandiamo il giudizio su di lui dopo Magny Cours...

Le conferme vengono invece dai soliti Villenebius e Frulli: habitué delle gare funamboliche il primo, dei podi il secondo. Il Canadese ha divertito al suo solito i fan sugli spalti, combattendo a spada tratta con il leader Fepanella, ma alla fine ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore, lasciando peraltro il vuoto dietro di sé. Il Pescarese, invece, si è installato in 3ª posizione ed ha gestito (da manuale!) la sua gara, ottenendo il terzo podio consecutivo.

In Casa Synclair si festeggia anche per i punti dell'oggi gregario Dallidson, anche se

sembrava che alla guida della Synclair n° 11 ci fosse un'altra persona...

Quelli della McFenzy, invece, ben poco da festeggiare: infatti, per un De la Posa che finalmente evita di distruggere la vettura (e quella degli altri) ottenendo un ben augurante sesto posto, la Scuderia inglese deve fare i conti con un Zanart anche oggi troppo inconsistente, malgrado abbia fatto intravedere sprazzi di combattività.

Altre note dolenti dell'appuntamento americano sono senza dubbio le prove di Failkonen e Katayama: il Finnico riesce a farsi notare solo per la lotta all'ultimo sangue con Zanart per un settimo posto, misero bottino contro un altrettanto misero avversario.

Il Nipponico lascia il circuito con un primato, non certo invidiabile: è lui, di fatto, il primo pilota a ritirarsi in questa Stagione. A dire il vero, già l'ultimo posto in griglia ed una gara sempre lì nelle retrovie ci avevano fatto immaginare i toni di grigio della giornata del pilota del Sol Levante, ma lui comunque ha saputo sorprenderci (in peggio!).

Candido Calabro!

FORMULA PAGELLATOR

Villenebius 9 - Dopo anni in cui dà sfoggio di grande abilità alla guida, è primo in Classifica Generale: FINALMENTE!

Frulli 8 - Corre bene, sostenuto dal suo Team, e diventa uomo-podio.

Fepanella 7,5 - Prima rischia ma gli va male, poi reagisce con rabbia e vince alla stragrande.

Dallidson* 7 - Il solito bravo pilota, prima leader, poi gregario, sempre corretto.

Failkonen 6,5 - Sfortunato nelle qualifiche e nelle partenze, fa quel che può, ma senza brillare.

Berger 6,5 - Da astro centrale del Sistema Formula Aleator a stellina intermittente.

Zanart 5,5 - Rimane come in uno stato di torpore. Si sveglierà?

Katayama 5 - Distrugge tutto ciò che costruisce: JENGA!!!!

Venerstappen* 5 - E' inesperto, ma fa l'errore di non seguire i consigli di chi ne sa qualcosa in più in fatto di traiettorie. Nonostante ciò, qualche punto a casa lo riporta.

De la Posa* 4,5 - Nella prima gara crede di guidare una palla da bowling. Poi si riprende solo grazie ai "consigli" del compagno di squadra.

-A.F.

FORMULA ALEATOR Classifica Generale dopo 3 GP

Piloti	
1- Villenebius	28
2- Dallidson	27
3- Frulli	26
4- Fepanella	19
5- Failkonen	17
6- Berger	10
7- Katayama	10
8- Venerstappen	6
9- Zanart	6
10- De la Posa	4

Scuderie	
1- Synclair	46
2- Nebula	43
3- Spectrum	38
4- Grido	16
5- Mc Fenzy	10